

**LANGUAGE**

Italianisch, Französisch, Deutsch

**TARGET**

Sekundarstufe I

**KEYWORDS**

> Lehrerbildung Sek I.  
> Tessin  
> Mehrsprachigkeitsdidaktik

## L'APPROCCIO PLURILINGUE IN 10 ANNI DI FORMAZIONE DEI DOCENTI — UN BILANCIO

Das Projekt MICS hat nachgewiesen, dass im Tessin 10 Jahre nach der Einführung von integrierter Didaktik und Mehrsprachigkeitsdidaktik in der Ausbildung von Lehrpersonen der Sek. I dieser Ansatz seine Spuren hinterlassen hat. Das Projekt hat dazu beigetragen, das Dipartimento Formazione e apprendimento der SUPSI als Ort der pädagogischen Reflexion mit den Sprachlehrpersonen stärker zu profilieren.

### Daniela Kappler & Wolfgang Sahlfeld



Daniela Kappler è ricercatrice al Dipartimento Formazione e apprendimento della SUPSI (DFA) e la responsabile dell'Unità di

Formazione Intercultura e Plurilinguismo e del progetto MICS.



Wolfgang Sahlfeld è docente di Didattica dell'italiano all'Alta scuola pedagogica ticinese, ora Dipartimento

Formazione e apprendimento della SUPSI (DFA).

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

# SUPSI



Per saperne di più:  
[www.supsi.ch](http://www.supsi.ch)  
> Ricerca > Progetti

Nel progetto MICS (Mehrsprachige und interkulturelle curriculare Szenarien) in Ticino approfondiamo l'esperienza del corso di Didattica multilingue al Master del DFA, la sua evoluzione e le sue ricadute nella scuola. Più in generale ci interessa la sostenibilità dell'approccio plurilingue nella formazione dei docenti sull'arco di dieci anni. La pratica formativa e professionale è – nel nostro approccio di ricerca – campo, azione e oggetto di ricerca. Con diversi strumenti di rilevamento abbiamo esplorato bilanci individuali e opinioni dominanti, fornendo a docenti e formatori dati oggettivi e riflessioni sugli effetti del loro operato nell'ambito del plurilinguismo.

Nel 2004 la Riforma 3 della Scuola media introduce tre lingue straniere obbligatorie (F,D,E) nel curriculum e propone il plurilinguismo come meta strategica. L'Alta Scuola pedagogica (poi Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI) deve quindi affrontare la sfida di formare docenti di lingue capaci di lavorare in ottica interdisciplinare e integrata creando continuità tra le diverse lingue insegnate. Nasce così un corso di Didattica multilingue nel quale si incontrano e si formano, dal 2004, i nuovi docenti di lingue. Un nuovo impulso si ha nel 2013-14, quando il corso si apre a incontri interdisciplinari con i docenti di italiano. Attualmente, il DFA sta lanciando un curriculum "plurilingue" di formazione dei docenti di lingue – e per la prima volta si formano anche docenti di italiano L2.

Un campione dell'indagine è costituito da docenti di lingue straniere (F,D,E) e di italiano abilitati dal 2006 in avanti. Dalle loro risposte si evince che 1. la fonte della loro conoscenza dell'approccio plurilingue è principalmente il corso di Didattica multilingue e 2. all'approccio plurilingue essi attribuiscono una molteplicità di significati, azioni didattiche ed effetti pratici. Interessante notare che persino chi dichiara di non conoscerlo (ad es. docenti di italiano abilitati prima del 2013 o docenti abilitati in altri Cantoni) si riferisce poi ad attività, de facto, attribuibili all'éveil aux langues o a forme di didattica integrata. In altre parole: la Didattica multilingue ha lasciato tracce, anche se le good practices sono frutto di successive iniziative individuali. Creeremo ora una rete di scambio di esperienze tra docenti, con finalità di formazione continua. Infatti, se da un lato, secondo molti docenti del campione, l'approccio plurilingue rende la didattica più efficace, promuove la riflessione metalinguistica, migliora il clima di classe e favorisce la collaborazione fra colleghi, altri pensano che esso richieda più tempo e competenze a fronte di risultati non sempre certi, o per esser efficace con allievi scolasticamente deboli. Da lì l'interesse di pensare a un'offerta di formazione di base e continua che tenga conto di questo bisogno dei docenti di lingue.

In conclusione, MICS ha portato a risultati tangibili e porta con sé potenziali di sviluppo interessanti per l'implementazione del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese appena entrato in vigore.